



**ALLA SCOPERTA  
DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE  
ATTRAVERSO L'ARTE**



**è Valtellina**  
turismo, sport, cultura  
**CULTURA e TERRITORIO**





**ALLA SCOPERTA  
DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE  
ATTRAVERSO L'ARTE**

Questa pubblicazione è stata realizzata in occasione dell'evento culturale "Alla scoperta dei comuni della bassa valle attraverso l'arte", presso l'oratorio Frassati di Regoledo, Cosio Valtellino (So). A seguire troverete quanto visibile all'esposizione, gli stemmi di ogni comune all'interno della Comunità Montana Valtellina di Morbegno (intagliati nel legno dall'artista Gualtiero Cornaggia) e le opere e il materiale dei gruppi artistici di èValtellina Cultura e Territorio: i quadri realizzati dai pittori della sezione Forme Luci Ombre; le composizioni dei poeti del Laboratorio Poetico; le cartoline illustrate raccolte dai soci collezionisti.

Arte e identità culturale si incontrano in questo progetto che valorizza i nostri paesi e la nostra storia lungo un racconto per immagini e parole che vive dell'estro poetico e della maestria artigiana. La scoperta è accompagnata e guidata, in un percorso artistico che ha il merito di unire sensibilità e abilità diverse in un fine comune. Disponiamo di un patrimonio di inestimabile valore che abbiamo il dovere non soltanto di preservare ma anche di divulgare, soprattutto tra le giovani generazioni, affinché si mantenga quel legame stretto con le nostre tradizioni che da sempre contraddistingue le valli alpine.

Sfogliando le pagine di questa pregevole pubblicazione ritroviamo una parte di noi stessi: le storie dei nostri avi, le testimonianze di vita ci riportano a un passato lontano che rimane vivo dentro le menti e i cuori. Siamo grati a "èValtellina", a tutte le associazioni e alle persone che condividono passioni, competenze ed esperienze per tramandare le nostre tradizioni. Grazie a queste iniziative, abbiamo il piacere di riscoprire la nostra storia e i nostri paesi per guardare a come eravamo, rileggere il presente e programmare il futuro.

L'invito che rivolgo a tutte le persone che leggeranno questo volume è di non fermarsi, di andare oltre e di approfondire, per conoscere o per riscoprire, a seconda dei casi, la nostra storia e le nostre tradizioni, ammirando gli stemmi intarsiati e leggendo le poesie. Un richiamo alla riflessione per fermarsi ad apprezzare ciò che di bello abbiamo e che spesso sottovalutiamo, distratti dai ritmi troppo frenetici dei tempi moderni.

*Anna Tonelli - Assessore alla Cultura della Comunità Montana Valtellina di Morbegno*

(Morbegno – Giugno 2024)



*Anna Tonelli in un incontro dell'associazione*

Il Mandamento di Morbegno è un fiorire di peculiarità naturalistiche e culturali, capaci di suscitare forti emozioni e di stimolare la creatività espressiva dei numerosi artisti che popolano la nostra zona, nonché di motivare la consapevolezza in ognuno di noi che viviamo quotidianamente questo territorio, della fortuna che abbiamo nell'abitare questo ambiente. Ogni paese offre un ventaglio di occasioni di meraviglia agli occhi e al cuore. Uno stupore che si trasforma in elogio nelle parole dei tanti che si sono ritrovati, per un motivo o per l'altro, ad esplorare le nostre valli. Ne ho avuto la riprova, negli anni, con i tanti visitatori, tra i quali gli amici artisti Maltesi, venuti più volte in vacanza a Cosio Valtellino e accompagnati alla scoperta del ricco circondario della Bassa Valle. Le montagne incommensurabili cornici dei nostri paesi, protettive come una madre, con le loro punte sfiorano il cielo e ci proiettano verso l'infinito. Innumerevoli sono le impronte dell'uomo, che ci sono state tramandate dai nostri avi e ritroviamo nelle abbazie, nei castelli, nelle chiese, nelle cappelle votive, nei palazzi dei nostri luoghi a testimonianza di una terra fertile di religiosità e tradizioni. Come è Valtellina Cultura è Territorio, con entusiasmo e gratitudine, abbiamo fornito il nostro contributo per valorizzare la nostra terra. Un collage di fotografie dei 25 Comuni che compongono il Mandamento di Morbegno immortalano gli stemmi in legno intagliati da Gualtiero Cornaggia, i paesaggi dei dipinti dei pittori di *Forme Luci Ombre*, gruppo diretto da Angelisa Fiorini. A raccontare e descrivere, con l'intensità dei versi, i componimenti dei poeti del Laboratorio Poetico, gruppo del quale sono la responsabile. Ogni artista, si è accostato al luogo da interpretare con curiosità e passione, attingendo dalla propria sensibilità e forza creativa, dando vita ad opere originali e piene di colore. Ringrazio, a nome dell'Associazione, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno, nella persona dell'Assessore Anna Tonelli, per l'importante opportunità che ci è stata offerta e per la preziosa collaborazione in questa occasione e in tante altre, negli ultimi anni, con impegno, solerzia e solarità. Personalmente ringrazio Lorenzo Del Barba, il Presidente di è Valtellina Cultura e Territorio, sostenitore di tutte le nostre iniziative, il Consigliere Luca Villa, con il quale ho condiviso l'organizzazione e la messa in opera di questo importante progetto. Il nostro augurio è che questa pubblicazione sia un valido strumento di conoscenza, sotto vari punti di vista, anche per le nuove generazioni, e scaturigine di una riscoperta, anche e soprattutto dei piccoli borghi, magari non da tutti conosciuti.

*Paola Mara De Maestri – Consigliere di è Valtellina Cultura e Territorio*

# I COMUNI

## ALBAREDO PER SAN MARCO



*Stemma del comune di Albaredo per San Marco – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Albaredo per San Marco si trova sul versante orobico della Valtellina all'interno della valle del Bitto. Nel nome e nello stemma troviamo l'antico legame con la vicina Repubblica di Venezia di cui il leone di San Marco ne è l'emblema. Al confine si trovava l'ometto, il cippo che ancora oggi è presente ai 1832 metri del passo San Marco. Non possiamo però dimenticare, grazie al calecc', l'allevamento negli alpeggi dove si produceva formaggio Bitto. Abbiamo infine l'abete, presente nelle foreste che coprono buona parte del territorio comunale, e il millenario lavoro dei boscaioli.



*Saluti da Albaredo Valle del Bitto – cartolina spedita a Milano (data non leggibile) – Ed. Foto E. Petrelli- Morbegno*

## **Albaredo sonetti viventi**

AlbaRedo Nella Flora,  
Candida Gemma, Bianca Aurora,  
Rosellina Bruna, Rosa Celestino,  
Bianco Gelsomino.

Donata Diletta Gloria,  
Massimo Franca Vittoria.

Felice Domenica Romana,  
Pia Veglia Gioconda,  
Donato Santo Rosario,  
Mansueto, Patrizio, Angelo Bruno,  
Chiara Grazia Cristiana.

*Costruita con i nomi degli abitanti di Albaredo e dedicata a loro.  
E' un modo per dimostrare a tutti loro il mio affetto.*

## **Angelisa Fiorini**

MAZZONI: Alba, Redo, Nella, Rosellina, Bruna, Donata, Diletta, Gloria, Franca,  
Vittoria, Domenica, Romana, Santo, Mansueto, Angelo, Cristiana.

DEL NERO: Candida, Bianca, Massimo, Felice, Donato, Rosario, Patrizio.

RAVELLI: Aurora, Rosa, Pia, Veglia, Grazia.

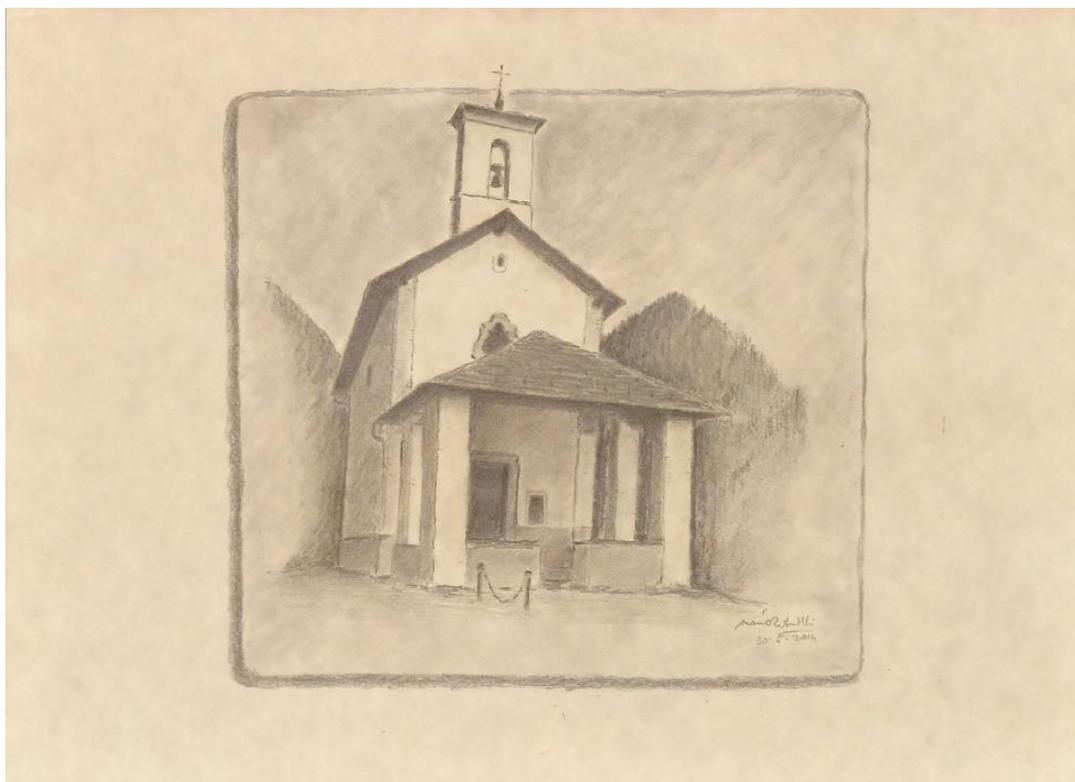
MOTTA: Celestino.

PETRELLI: Bianco, Gelsomino, Bruno.

GALLETTI: Flora.

FURLINI: Gemma, Chiara.

ORTELLI: Gioconda.



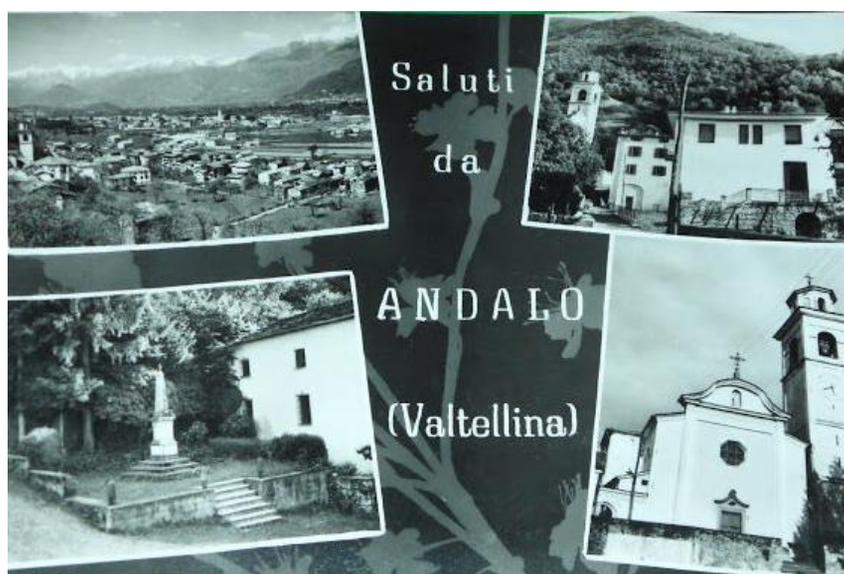
*Chiesa della Madonna delle Grazie – opera di Mario Robustelli*

## ANDALO VALTELLINO



*Stemma del comune di Andalo Valtellino – opera di Gualtiero Cornaggia*

Andalo Valtellino si trova ai piedi del versante orobico della Bassa Valle. Divenne comune nel 1778 staccandosi da Delebio. Lo sviluppo del suo territorio va dal fondovalle sino in Val Lesina, dalle coltivazioni ai pascoli, coprendo così tutta la filiera agricola, fonte di sostentamento dei suoi abitanti fino al secolo scorso. Il riccio con le castagne al centro dello stemma può essere considerato un emblema di questo.



*Saluti da Andalo (Valtellina) – cartolina spedita a Monza, timbro postale 15.9.70 – PR. R.D.T.M.*

Il Legnone, paterno,  
accoglie e consola  
I tuoi lunghi giorni d'ombra,  
ma dolce  
in primavera è il risveglio  
al canto del Lesina.

La tua chiesa,  
dedicata alla Vergine Immacolata  
*-sine labe originali concepta-*,  
rimanda un passato  
di generosa povertà.

Ancora pulsa  
il tuo vecchio cuore ai Carotìn,  
ricordo abbandonato  
del tempo che fu.

Solo l'odore del legno  
delle tue segherie  
è rimasto lo stesso, o quasi,  
delle tue segherie e l'öga,  
che ha visto scorrere  
tronchi e fatiche  
di uomini e di donne.

Ancora nelle selve  
e nei boschi tenuti  
affiora l'amore dei padri,  
un desiderio di radici  
non spento  
né del tutto rimosso.

**Massimo Malgesini**



*Chiesa della Beata Vergine Immacolata – opera di Maria Varenna*

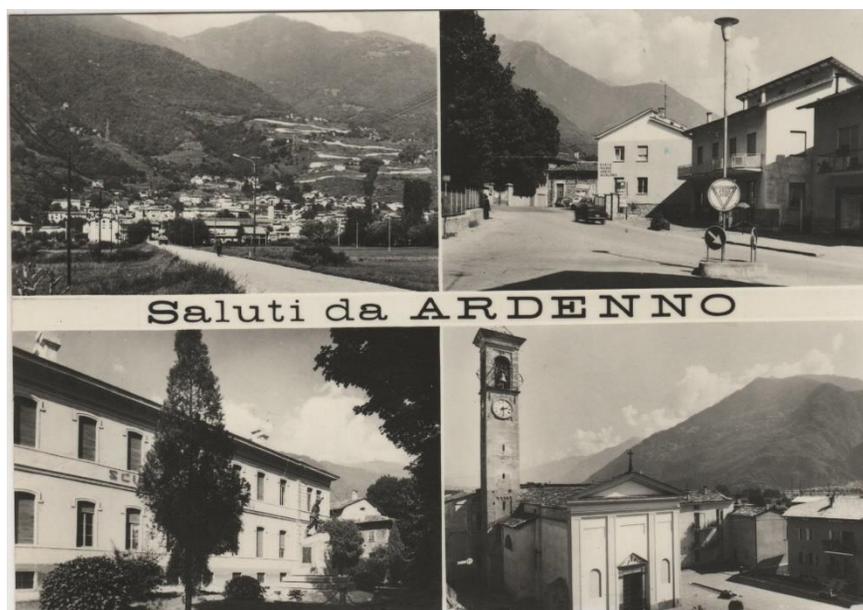
# ARDENNO



*Stemmi del comune di Ardenno – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Ardenno, posto sul versante retico della valle, era già borgo importante nell'anno mille e controllava tutto il territorio della Bassa Valle da Morbegno fino a Berbenno. Il paese di Ardenno era allora concentrato ai piedi della montagna poiché la piana era parte impegnata dallo scorrere del fiume Adda e parte paludosa.

Oltre all'abitato di Ardenno altri borghi compongono il comune: Pioda, Pilasco, Masino, Cavallari, Arsizio, Scheneno, Gaggio, Biolo e Piazzalunga.

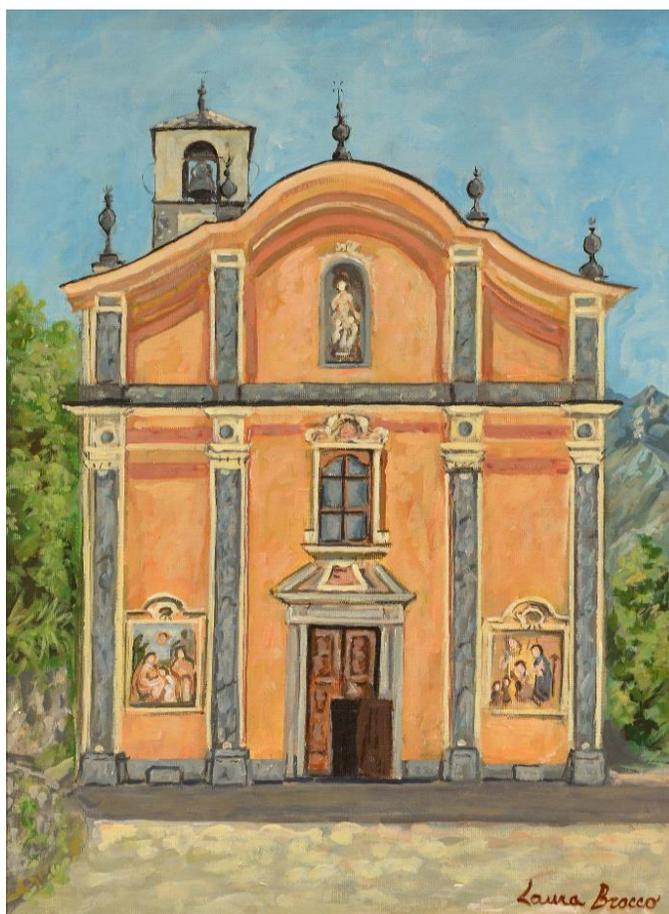


*Saluti da ARDENNO – cartolina non viaggiata – Ed. ris. Solini S. - Ardenno*

## Ardenno

Dal folto del bosco  
calano inafferrabili  
refoli di tramontana  
alti sulle fronde.  
Inciso nel sasso  
corroso dal tempo,  
il silenzio impassibile  
fissa i suoi occhi di ghiaccio  
sull'antica borgata.  
Nell'arco teso della luna  
risale la voce del vento  
a disperdersi nel pungente  
respiro di valloni invasi  
d'arbusti e ginestre.  
Aspre fragranze  
ristagnano sulla piana,  
le aspiro nell'aria vuota,  
e dal solingo tempietto  
il cuore estasiato  
ancora si apre,  
in sommessa preghiera.

## Marino Spini



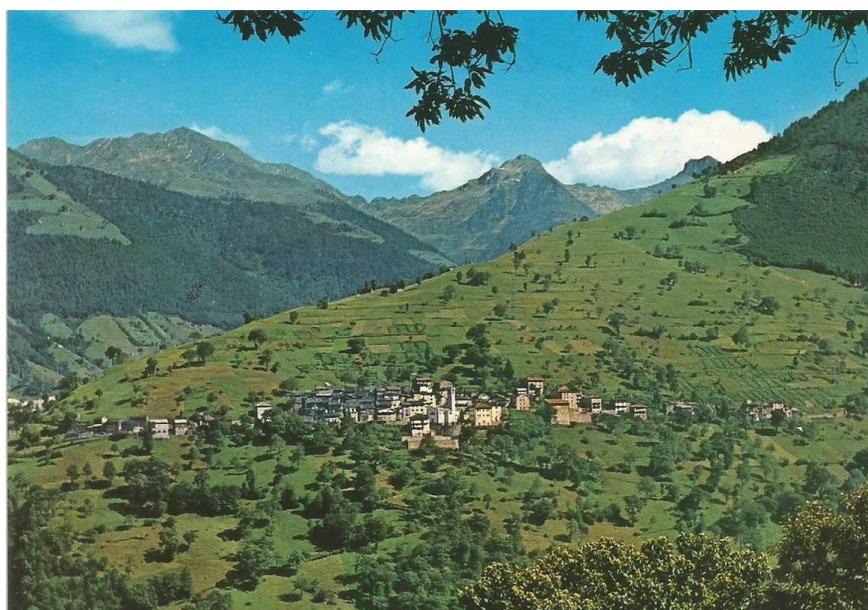
*Chiesa della Beata Vergine Assunta di Biolo – opera di Laura Brocco*

# BEMA



*Stemma del comune di Bema – opera di Gualtiero Cornaggia*

Bema è un comune montano delle Prealpi Orobie, in mezzo alle Valli del Bitto. Il paese non ha frazioni e si trova a 800 mt. s.l.m. . Gli storici segnalano che il territorio era già abitato nel periodo medioevale, prima dell'anno mille. Nel 1210 Bema era Comune con un proprio Podestà al governo e l'economia degli abitanti era agricola. Lo stemma presenta un'aquila sormontante un monte e due stelle a cinque punte sui lati.



*BEMA – Cartolina non viaggiata – editore non presente*

## **Bema**

Piccola perla, nel cuore delle Alpi,  
che dalla vetta del Pizzo Berro,  
precipiti a nord su uno sperone  
roccioso e selvaggio,  
ma ricco di bellezza e magia.

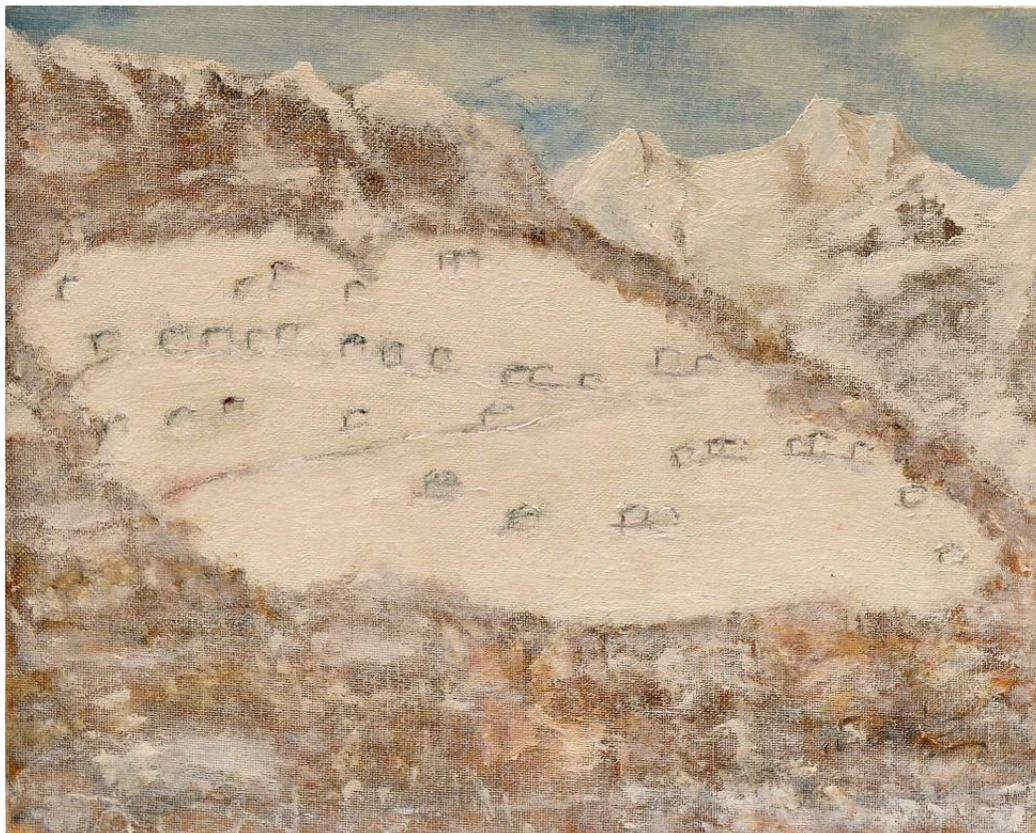
Quanta fatica i tuoi avi  
per costruir le calde dimore in cima al crinale.

Abbracciata dai rami del Bitto,  
affondi i piedi nelle sue fresche e limpide acque.

Dall'ombroso e solitario Dosso Barnaba  
soffiano venti gelidi e misteriosi,  
risalgono la valle,  
s'infilano sotto l'uscio delle case  
sussurrando storie di streghe,  
di riti pagani, di balli selvaggi.

Storie e leggende che i nonni raccontano ai nipoti  
davanti al camino, con le castagne scoppiettanti sul fuoco  
e un buon bicchiere di vino.

## **Angelisa Fiorini**



*Prati innevati di Bema – opera di Angelisa Fiorini*

## BUGLIO IN MONTE



*Stemmi del comune di Buglio in Monte – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Buglio in Monte si trova sul versante retico della Valtellina, suddiviso tra una parte montuosa e una di fondovalle. Il nome vuole dire fontana (dal dialetto bui). Nello stemmi è presente un cervo, animale che popola il territorio comunale. Buglio in Monte ricorda il giorno 11 giugno del 1944 quando, in piena seconda guerra mondiale, la 40° Brigata partigiana Garibaldi "Matteotti" aveva occupato il paese. Il 16 giugno una battaglia impari con soldati nazi fascisti portò alla morte di 9 partigiani e 7 civili e alla distruzione di parte del paese.



*Saluti da Buglio in Monte – cartolina spedita a Como, timbro postale 15.3.62 – Prop. Ris. D. T. M.*

## Buglio in Monte

Alle pendici del pizzo Mercantelli sei adagiato,  
anche oggi il sole ti ha coccolato.  
Dal fondovalle fino agli alpeggi  
tutto intorno a te pavoneggi.  
Con sguardo vivido e lontano  
osservi l'Adda che scorre giù al piano,  
campagne estese coltivate a foraggio,  
profumo fresco al primo taglio di maggio.  
Non più traboccanti carrette dai cavalli trainate,  
ora nei prati curiose balle di fieno abbandonate.  
A Villapinta lungo la via Pala, tra muri orizzontali a secco,  
risalgo le scalette per salire dall'uno all'altro letto.  
Nel vigneto che guarda a Mezzogiorno, con mano paziente e con orgoglio,  
mio padre lega la vite che era di mio nonno.  
Oltrepasso San Sisto, la selva dai castani fioriti  
mi inebria di gradevoli essenze di frutti saporiti.  
La casa dei frati Domenicani, le cappelletto, le fontane, le piazze,  
la chiesa di San Fedele e la devozione per la Madonna delle Grazie.  
Immersa nel metaborgo mi ritrovo a vivere la storia,  
triste pagine lungo il Sentiero della Memoria;  
il 16 giugno a ricordare quell'orrore  
sulla lapide ogni anno si depone un fiore.  
Assorta nel faggetto, la via aggrappata al monte  
conduce alla mia baita di Calec, da qui in poi la via s'interrompe.  
Ora, il bosco di aghifoglie fitto e scuro la fa da padrone;  
seguo il sentiero, d'incanto svanisce e mi ritrovo all'Alpe di Scermendone!  
Sotto il cielo terso brilla un diamante secolare,  
è la chiesetta di San Cères, qui silenzio e pace mi invitano a contemplare.

## Dalida Iemoli



*Chiesa di S. Fedele – opera di Vittoria Consalvo*

# CERCINO



*Stemmi del comune di Cercino – opera di Gualtiero Cornaggia*

Cercino è un comune della costiera di Cech di cui si ha nota storica già da prima dell'anno mille. La Chiesa parrocchiale è dedicata a San Michele, il quale è presente anche nello stemma comunale. Completano l'immagine dello stemma tre macine di colore rosso, identificate come cercine da cui una possibile derivazione del nome del paese (l'altra lo fa derivare dal latino quercula, quercia, alberi presenti nel territorio).



*Un Saluto da CERCINO – Cartolina spedita a Monza, timbro postale 3.8.60 – Fotoedizione E. Petrelli - Morbegno*

## **Paesaggi di montagna**

Stupendi paesaggi  
da una vista incantevole,  
tra dolci pendii  
e cime innevate.  
Il clima  
è mite e soleggiato,  
le acque dei ruscelli  
e i piccoli torrenti  
completano  
mille quadri d'autore,  
li trovi in ogni angolo e guardandoli  
strizzi l'occhio con un sorriso,  
perché questi  
rappresentano una rara bellezza.  
Sono meravigliosi,  
procurano in me  
un sereno e prezioso  
senso di simbiosi e armonia con la natura.  
Neppure gli animali  
che è il loro habitat  
lo distruggono.  
L'acqua è così limpida e pura  
che no, non è inquinata.  
Ci sono immensi spazi  
ancora da scoprire,  
numerose ricchezze  
che sono un patrimonio incalcolabile  
Tutti, in questi luoghi,  
dovrebbero apprezzare queste grandi bellezze.

**Lucia Mescia**



*Chiesa di San Michele Arcangelo – opera di Franco Salvi*

# CINO



*Stemma del comune di Cino – opera di Gualtiero Cornaggia*

Nello stemma di questo comune, posto sul versante retico della valle, troviamo la torre simbolo di una comunità storicamente esistente nel territorio; quindi segale (spighe) e granoturco (pannocchia) le quali identificano l'attività agricola, fonte di vita fino al secolo scorso di buona parte della popolazione. Sopra Cino, a 1.200 metri s.l.m. troviamo i prati dell'O e il toponimo O ha il record di essere il più breve d'Italia.



*Saluti da CINO (Sondrio) – Cartolina spedita a Milano, timbro postale 19.9.1970 – P. R. FIORINI S.*

## **Vicoli gioiosi**

Camminavo nel sentiero della vita:  
ad un tratto alzai gli occhi e vidi  
un paesello arroccato sulla montagna: CINO!  
Sorrìdeva perché il sole accarezzava  
i suoi vicoli fioriti e colorati!  
All'improvviso, come se il libro dei ricordi  
si fosse aperto alle pagine antiche,  
rividi i tuoi occhi sorridenti e felici  
mentre raccontavi la tua vita lassù.  
Ed io bambina ascoltavo con trepidazione  
e stupore la tua quotidianità  
fatta di fatiche fra le selve  
e i prati verdeggianti; ma anche di preghiere  
nella bellissima chiesa di San Giorgio,  
che domina la Bassa Valle e lo sguardo del pellegrino  
si perde nel Lario laggiù!  
Ho ammirato statue e affreschi che rammentano  
la vita di Gesù, di Maria e dei santi  
della tua devozione, carissima zia.  
In un baleno la vita passò e un giorno  
anch'io camminai fra quei vicoli  
e con stupore e nostalgia ammirai  
i colori degli innumerevoli fiori  
sparsi qua e là  
che emanavano gioia e serenità.

**Luciana Marchetti**



*Panorama – opera di Lucia Mescia*



*Stemma del comune di Civo – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Civo è formato da più località, posizionate su un ampio spazio del territorio della Costiera dei Cech: Santa Croce, Civo, Serone (dove è presente l'edificio comunale), Vallate, Naguardo, Chempo, Caspano, Bedoglio, Cadelpicco, Cadelsasso, Regolido, Roncaglia, Poira (di Civo) e Cevo. Nello stemma le stelle identificano queste località e il grappolo d'uva ci racconta di una zona dove i vigneti sono simbolo dell'attività contadina in un territorio solivo tutto l'anno.



*SALUTI DA CIVO mt.750 – Cartolina non viaggiata – ED. FOTO PETRELLI - MORBEGNO*

## **Aria di paese**

Passeggiando, per la COSTIERA DEI CECH,  
il cuore si emoziona ammirando  
i numerosi borghi antichi  
con case tipiche, chiese e campanili  
in diversi stili.

Gli occhi ammirano la natura ricca e colorata  
e i sensi si inebriano  
al profumo delle viti in fiore  
che mani forti e callose lavorano  
con amore e dedizione  
per poi gustare e condividere  
il frutto che scalda il cuore  
e rinsalda le amicizie!

Aria di paese si respira camminando  
fra i ciottoli e le viuzze delle contrade,  
dove gente cordiale condivide  
racconti di fatiche e di gioie passate.

La mente ode anche  
un silenzio fatto di storie antiche:  
uomini e donne, che, per tanti motivi  
o forse solamente  
per il bisogno di cercare lavoro,  
lontano dai luoghi natii e mai dimenticati  
portarono opere d'arte e sculture  
e maestri... per decorare e abbellire  
le numerose chiese e cappelle  
che si incontrano sui sentieri  
della Costiera.

**Luciana Marchetti**



*Chiesa di S. Giacomo – opera di Nunzia Lopoio*

## COSIO VALTELLINO



*Stemma del comune di Cosio Valtellino – opera di Gualtiero Cornaggia*

Cosio Valtellino vede la propria sede amministrativa nell'abitato di Regoledo ed è costituita dalle località di Cosio, Regoledo e Piagno nel fondovalle, quindi Sacco e Mellarolo sul versante orobico. Lo stemma del comune di Cosio riproduce quello dei Vicedomini: una delle più antiche famiglie di Cosio. E' composto da: una corona in alto; un castello biturrito (due torri), quello dei Vicedomini di S. Giorgio posto sopra Cosio, completamente distrutto nel 1304 al tempo delle lotte tra Guelfi e Ghibellini; un ramo d'ulivo e uno di quercia legati da un nastro tricolore (i colori della bandiera italiana). L'ulivo a significare pace, la quercia da "robur", nel linguaggio araldico rappresenta la potenza.



*Saluti da COSIO STAZIONE – SONDRIO – Cartolina spedita a Boccioleto (Vercelli), timbro postale 7.9.1989 – Prop. Ris. Barbera Amatore*

## **Cosio Valtellino**

Cammina lo sguardo sulla scia di una stella  
all'imbocco della Valle: ogni sua punta  
veste l'intreccio di un unico mosaico.  
Dal fondo dell'abitato -tra castagni e robinie-  
intravedo la linea del campanile,  
che mi parla, con le antiche pietre,  
di Vallate, crocevia di pace e operosità.  
È in S. Martino, nel centro di Cosio,  
che ripercorro strato su strato  
-tra affreschi e murature-  
i frammenti di una storia sempre viva.  
Sul versante orobico,  
dal punto più suggestivo di Regoledo  
domina la chiesa di S. Domenico,  
il volto a capanna con il sorriso  
della Madonna, impronta sulla roccia.  
Si sale verso la Valgerola e in quel di Sacco  
incontro l'Homo Salvadego,  
paladino della natura e custode delle nostre tradizioni.  
Nella "camera picta" riposa un passato,  
ancora di un sempiterno futuro.  
Saluto il perimetro da Mellarolo  
verde impervio, terrazza di luce piena.  
Stringo il testimone, riposo il pensiero  
e sul finire del giorno apro la strada ad nuovo domani.

**Paola Mara De Maestri**



*Abbazia di Vallate – opera di Laura Brocco*

## DAZIO



*Stemma del comune di Dazio – opera di Gualtiero Cornaggia*

Dazio è uno dei comuni più piccoli, in termine di superficie, del mandamento. Si trova a circa 600 mt. s.l.m. nella costiera dei Cech (Alpi Retiche). L'emigrazione avvenuta nei secoli scorsi ha legato il paese alla capitale italiana ed è quindi molto facile sentire parlare a Dazio, soprattutto in estate, un misto di dialetto locale e romano. Il nome Dazio gli venne dato in quanto, secoli or sono, chi portava il bestiame negli alpeggi della Val Masino pagava in questo luogo una tassa al signore locale.



*Saluti da DAZIO m. (600) – Cartolina spedita a Roma, timbro postale 15.7.61 – Prop. ris. D. T. M.*

## **Dazio, soffice abbraccio**

Senti il battito della montagna che ti avvolge, che ti accarezza in un soffice e delicato abbraccio tra ciuffi d'erba e petali di cielo e nuvole,

Segui l'infinito desiderio di sollevarti verso ciò che c'è di più sublime...

Riempi i polmoni e tutta la tua anima di quella brezza frizzantina carica di pace interiore che porta con sé uno splendido sorriso. Imbocca il

Sentiero e lascia parlare il silenzio dei sensi nutriti da quello spettacolo dal valore assoluto.

**Serena De Bernardi**



*Chiesa di San Provino a Dazio – opera Milena Barlascini*

## DELEBIO



*Stemma del comune di Delebio – opera di Gualtiero Cornaggia*

Delebio, località situata sul lato orobico della valle, diviene comune già nel 1204. La storia lo ricorda per la battaglia svoltasi nel novembre del 1432 tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia, con la vittoria dei primi. A Delebio, nel 1894, entrò in servizio la prima centrale elettrica della provincia di Sondrio, la quale funzionava utilizzando la forza dell'acqua del torrente Lesina.



*Saluti da DELEBIO – Cartolina spedita a Brescia, timbro postale 10.6.77 – Ed. Bertoldini - Delebio*

## **Delebio**

L' antica fonte è una Torre  
stampata sullo stemma  
con le spade incrociate  
ricordi di conquiste passate.

Delebio, nato in un tempo lontano  
luogo della battaglia  
combattuta tra Venezia e Milano  
la fossa lo ricorda con paura  
dove i veneziani trovaron sepoltura.

Delebio sul sentiero del viandante  
immerso tra le piante  
vivi lungo il cammino mariano  
fra gesiöö di luce  
liberamente  
respirando la pace.

## **Anna Barolo**



*Panorama – opera di Wanda Sironi*

# DUBINO



*Stemmi del comune di Dubino – opera di Gualtiero Cornaggia*

Borgo della costiera retica di cui si hanno notizie storiche sin dal IX secolo. Nello stemmi troviamo tre spighe di grano e un vitello, simboli che legano il comune alla vita contadina dei suoi abitanti. Del comune di Dubino fatto parte le località di Dubino, Mezzomanico, Monastero, Rogola, Dosso, Careciasca, Nuova Olonio, Colombaio, Spinida e Casello 7.

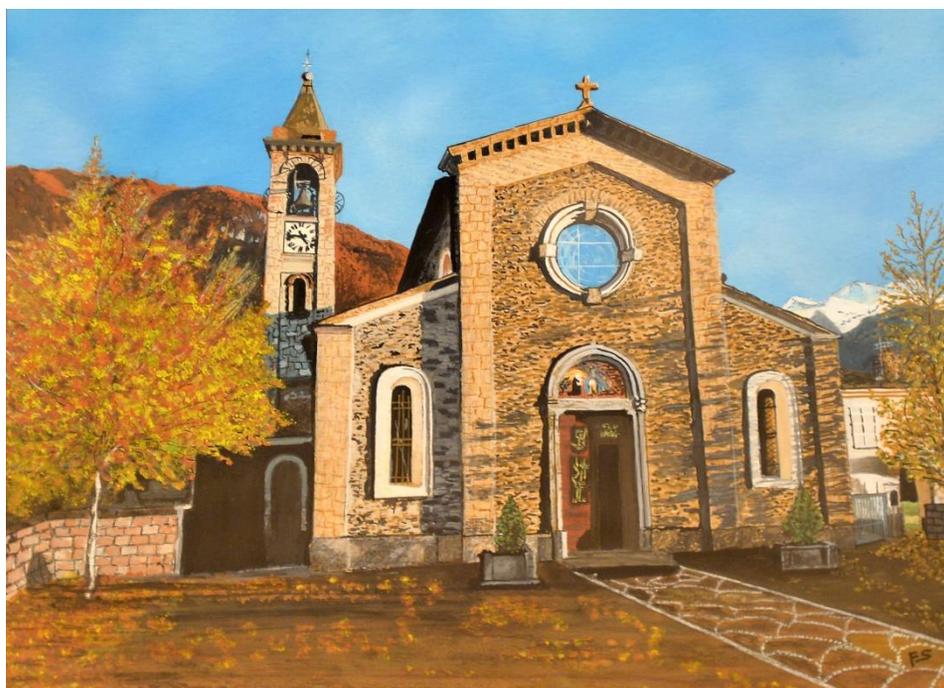


*Saluti da DUBINO – Cartolina spedita a Messina, timbro postale 29.7.959 – Ed. Foto E. Petrelli - Morbegno*

## Grappoli di cielo

Grappoli di cielo  
scendono come suoni nel silenzio  
che emergano nelle vibrazioni  
di strumenti che si trasformano.  
Mi abbandono a pensieri cupi,  
ma all'improvviso  
mi concentro su pensieri felici  
e la mia mente vola in spazi liberi  
come batter d'ali.  
Il mio cuore valica i confini del tempo:  
Corro, corro, corro  
e corro ancora  
Dalla finestra aperta  
sento profumi  
portati dal vento  
e una serenata di grilli.  
Vedo la sera che si avvicina  
e la prima luna  
riflettersi nel vecchio specchio  
appeso alla parete.  
Poi con occhi diversi  
vedo scendere ancora  
più grappoli di cielo:  
è l'amore  
che racchiude ogni gioia nel cuore,  
è una dolce melodia di cielo  
che sussurra parole d'amore.

**Lucia Mescia**



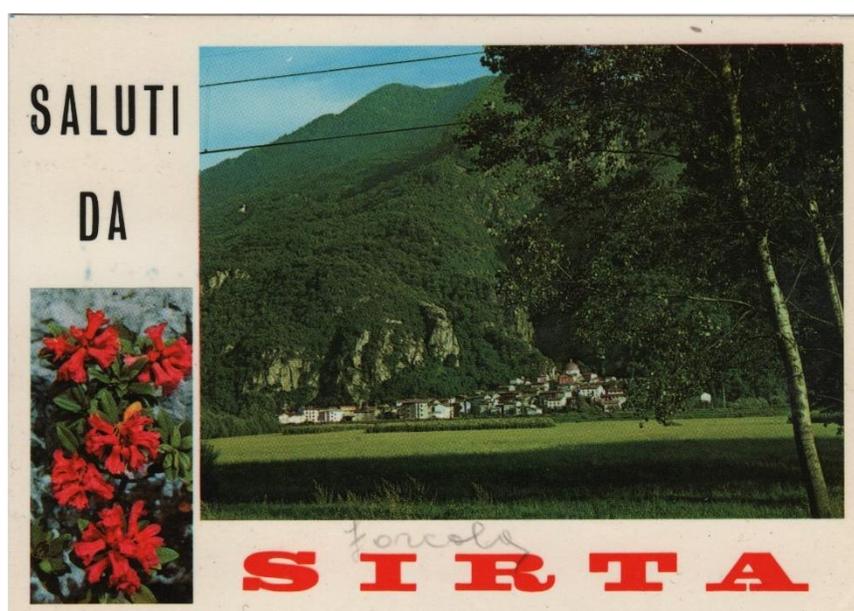
*Chiesa del Santissimo Salvatore a Nuova Olonio – opera di Franco Salvi*

# FORCOLA



*Stemma del comune di Forcola – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Forcola si estende tra fondo valle e Prealpi Orobie ed è composto da numerose località: Alfaedo, Bacino Adda, Ca', Piani, Piani Selvetta, Selvetta, San Gregorio, Sirta, Somvalle e Sostila. Nello stemma troviamo la mitra che identifica una comunità religiosa. La vacca pezzata e il castano la collegano al mondo agricolo, parte della propria storia.



*Saluti da SIRTA – Cartolina non viaggiata – ED. FOTO PETRELLI E. - MORBEGNO*

## Sostila

Negli occhi del pellegrino  
- che con l'incedere monotono e stanco  
s'arresta sasso dopo sasso sul sentiero ripido e scuro  
che s'addentra nel cuore della Val Fabiolo –  
lo stupore prende il sopravvento  
quando dall'acerbo castagneto  
sboccia come d'incanto l'antico borgo medioevale.

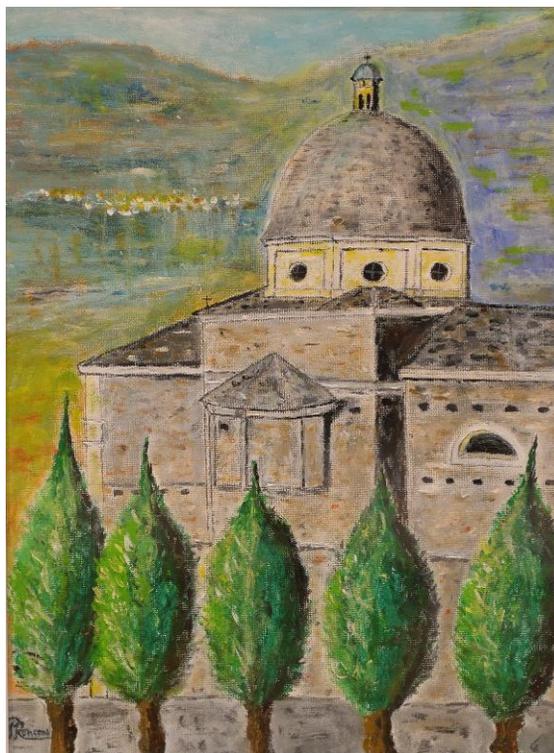
Un sapore d'altri tempi di faggi, portali e ballatoi,  
rimandano al vivere semplice di pastori e magri agricoltori.  
La montagna avida poco elargiva:  
le castagne come il frumento  
accontentavano tutti nel nutrimento  
e i doni della natura rilucevano rubicondi  
di inestimabile tesoro.

Raccolti tra il nero dei camini  
in storie, spiriti e credenze sfumava la serata,  
per poi rinnovare le fatiche di una novella giornata.

La Madonna della neve infondeva forza e coraggio  
ai devoti di ogni ancoraggio.  
Dorate spighe al mietere del sole  
le mani spalancavano in attesa di cesti ricolmi.

Tra le stradine acciottolate si ristora il pellegrino  
- con il suo zaino pieno di preziose atmosfere -  
ripercorre sulla via del ritorno  
le indelebili orme degli ultimi montanari.

## Paola Mara De Maestri



*Chiesa di San Giuseppe – opera di Paolo Ronconi*

## GEROLA ALTA



*Stemma del comune di Gerola Alta – opera di Gualtiero Cornaggia*

Gerola Alta è un comune montano delle Orobie a quota 1050 mt. sl.m. con diverse frazioni - Valle, Nasoncio, Fenile e Pescegallo - e località quali Castello, Ravizze, Case di Sopra e Laveggiolo. Il nome Gerola viene fatto derivare dalla ghiaia (gera) che il torrente Bitto portava durante le piene, a volte anche distruttive per l'abitato. A Gerola Alta è presente l'unico impianto sciistico del mandamento (Pescegallo) e i suoi laghi alpini negli anni '40 sono stati trasformati in dighe per la produzione di energia elettrica (a Gerola è presente una centrale idroelettrica).



*Saluti da Gerola m. 1050 – Cartolina spedita a Talamona, timbro postale 30.7.59 – Prop. ris. D. T. M.*

### **Tradizioni vive nel tempo**

Gerola, gemma tra le montagne,  
dove il tempo scorre lento;  
nella quiete dei tuoi pascoli secolari,  
si nasconde la magia dei tuoi sentieri.  
Il fiume canta la sua melodia,  
accompagnando i passi dei viandanti.  
Gerola, con le tue case di legno e pietra,  
come pagine di un libro aperto sulla storia.  
I monti ti abbracciano con forza,  
come guardiani di un segreto prezioso.  
Gerola, rifugio degli animi erranti  
che trovano pace nei tuoi panorami.  
Il Bitto, formaggio nato tra le tue valli,  
in ogni affettuoso taglio racconta di pastori e di artigiani.  
Gerola, sei il sapore del lavoro onesto,  
dove le mani dell'uomo si intrecciano con la terra.  
Tra le cime, il sole bacia le valli,  
Gerola, con la tua pace incontaminata,  
sei poesia scritta dal vento,  
che sussurra segreti tra le fronde.

**Martina Gaggini**



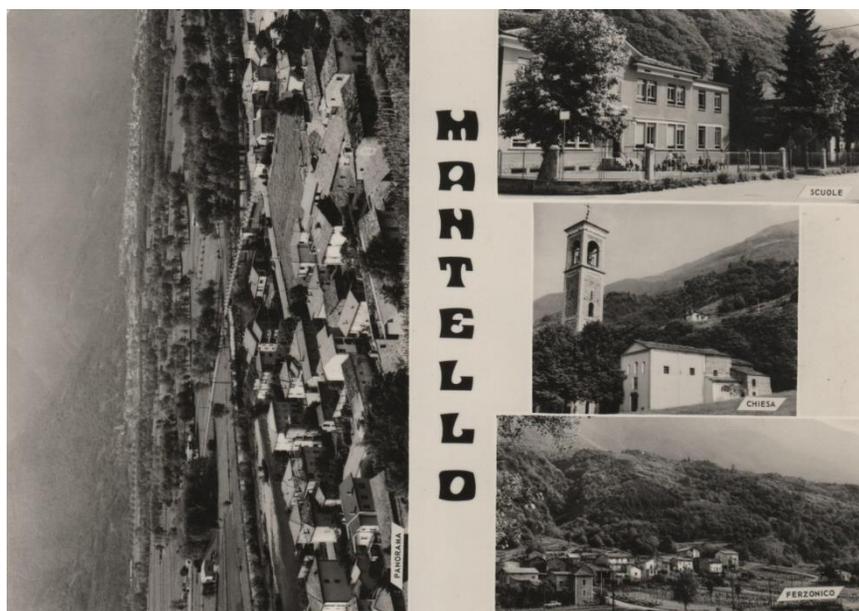
*Panorama con chiesa di San Bartolomeo – opera di Tiziana Fumagalli*

# MANTELLO



*Stemma del comune di Mantello – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Mantello si trova sul versante retico della Valtellina. Le prime notizie della sua esistenza risalgono al IX secolo. Una particolarità di Mantello è la localizzazione della chiesa parrocchiale (dedicata ai Santi Marco, Colombano e Gregorio) fuori dall'abitato del paese. La parte montana del Comune è terrazzata e sfruttata per la coltivazione della vite già dai tempi quando si viveva quasi esclusivamente di agricoltura.



*MANTELLO – Cartolina non viaggiata – PROP. RIS. BARBIERO G.*

Le cantine profumano di vini invecchiati e questi sono molto gustosi anche per i più raffinati palati

Questa è la fortuna di poter vivere baciati dal sole, che nutre la campagna e fa risplendere i colori

Mantello, penso che possa derivare, dal doversi coprire quando c'è il temporale, questo nome così coprente ha dato vita alla moda ancora vivente

Le tribù dei Reti che venivano da lontano, quando hanno visto queste belle vallate, con l'acqua corrente che corre adiacente

Hanno deciso di fermarsi perché il posto era troppo bello per non installarsi

W Mantello perché è un bel paesello.

**Giuliano Luzzi**



*Scorcio – opera di Paolo Ronconi*

# MELLO



*Stemma del comune di Mello – opera di Gualtiero Cornaggia*

Mello è un comune posto sulla costiera dei Cech (Alpi Retiche) e il paese di Mello si trova a 700 mt. s.l.m. .

Nel territorio comunale, oltre all'abitato di Mello, ci sono le località di Consiglio, Poirà di Dentro, Poirà di Fuori Pecoia e Case sparse. Testimonianze storiche della presenza del borgo le abbiamo da documenti che segnalano il castello di Domofole presente nel 1023. A Mello è legata la val di Mello (territorio del comune di Val Masino) località dove la gente del paese, una volta tutta dedicata alla vita agricola, portava in estate gli animali al pascolo.



*Saluti da MELLO – Cartolina spedita a Garbagnate (Milano), timbro postale 20.8.1958 – Prop. ris. D. T. M.*

## Lo scrigno dei ricordi

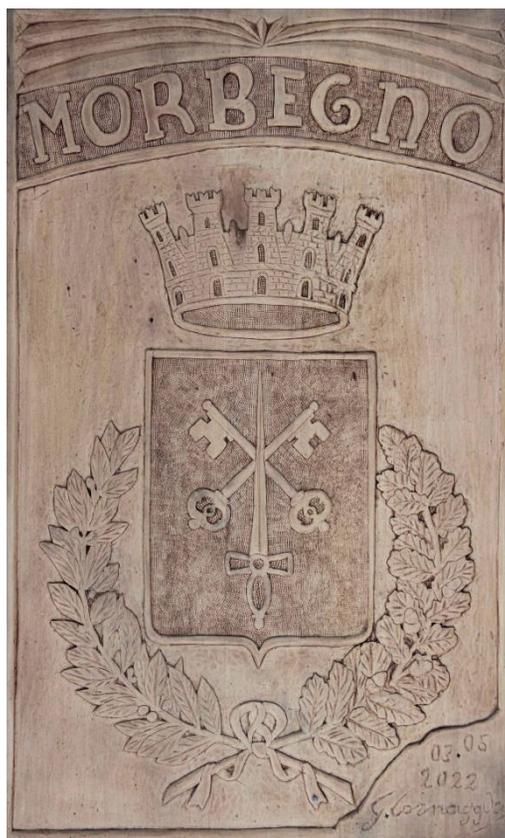
Un giorno aprii lo scrigno dei ricordi  
e vi trovai infinità di fotografie:  
volti amici e conoscenti  
di alunni cari, oramai giovani  
madi e padri.  
Alla mente affiorarono storie nuove e antiche  
rappresentate anche in un teatro che,  
come ambientazione, ricordava il castello  
della regina Teodolinda vicino  
all' abitato di Mello.  
Camminai per le vie del paese  
E ad un tratto mi trovai davanti  
la chiesa di San Fedele:  
al suo interno, con sguardo meravigliato,  
ammirai statue e affreschi  
che testimoniano la pietà di tutti  
i suoi abitanti di oggi e di ieri.  
Mello fu costruito intorno alla sua chiesa  
come a mettere al centro la devozione  
a Cristo Salvatore.  
Strade e vie portano ai nuclei più antichi  
dove stalle, fienili e cantine ricordano  
un passato fatto di passione, amore e gratitudine  
per la terra che dava sostentamento alla sua gente.  
A ricordare un mondo che cambia anche qui,  
gli abitanti costruiscono ville e danno una nuova veste  
alle case di una volta.

**Luciana Marchetti**



*Castello di Domofole – opera di Anna Barolo*

# MORBEGNO



*Stemmi del comune di Morbegno – opera di Gualtiero Cornaggia*

La città di Morbegno si può considerare il capoluogo del mandamento e il comune di Morbegno è l'unico a estendersi dal versante orobico (dove ai suoi piedi è presente la cittadina) fino al versante retico. Frazioni e località presenti nel comune di Morbegno sono: Campovico, Desco, Paniga, Cerido, Cermeledo, Torchi Bianchi, Catego, Valle, Campo Erbolo e Arzo. Lo stemmi riprende i simboli dei santi patroni: le chiavi di san Pietro e la spada di san Paolo. Nel 2019 Morbegno è stata proclamata “Città alpina”.

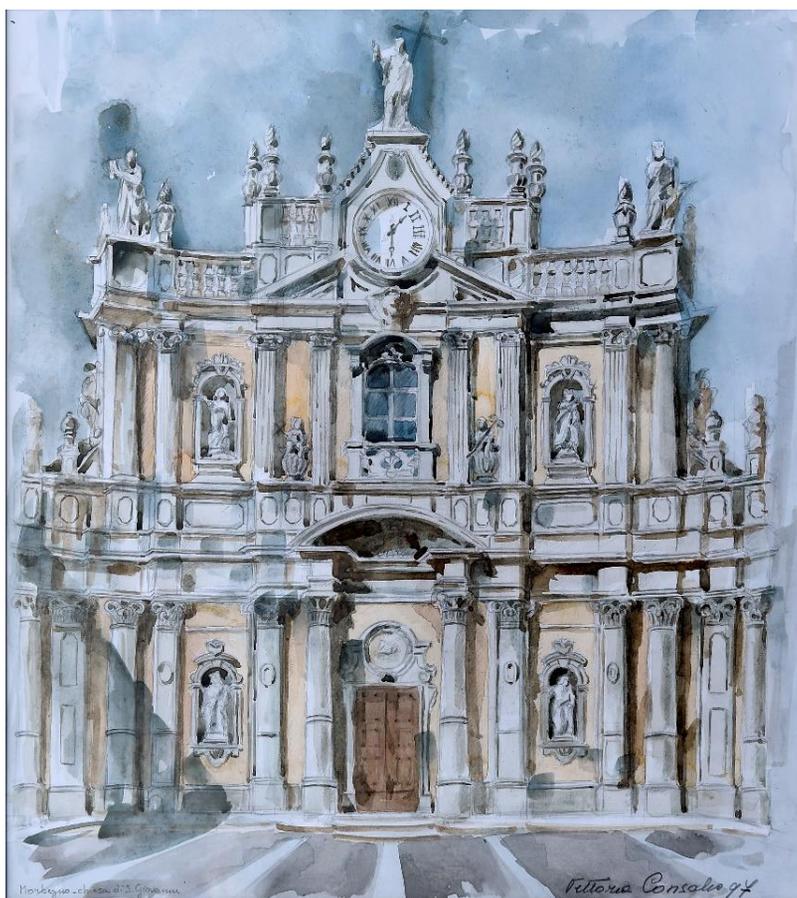


*Saluti da Morbegno – Cartolina spedita a Roma, timbro postale 7.VII.1964 – Prop. ris. D. T.*

## Morbegno

Il sole accarezza le nuvole,  
il suo calore dà vita,  
tutto si risveglia...  
prati, fiori variopinti,  
mille e mille farfalle volano:  
tutto è gioia.  
Nei parchetti le voci dei bambini  
donano sorrisi e felicità;  
Passeggiando poi sul ponte di Ganda  
chiudo gli occhi  
pensando al chiaro di luna...  
guardando le stelle  
quanti amori sbocciati  
quante mani che si tengono tra loro.  
Poi arriva il rumore dell'acqua spumeggiante,  
la senti scorrere che sembra cantare,  
affiancata dal suono delle campane,  
quando esse sono in festa  
tutti sono felici,  
è come se il cielo si aprisse,  
con tante melodie che fanno sognare.

Lucia Mescia



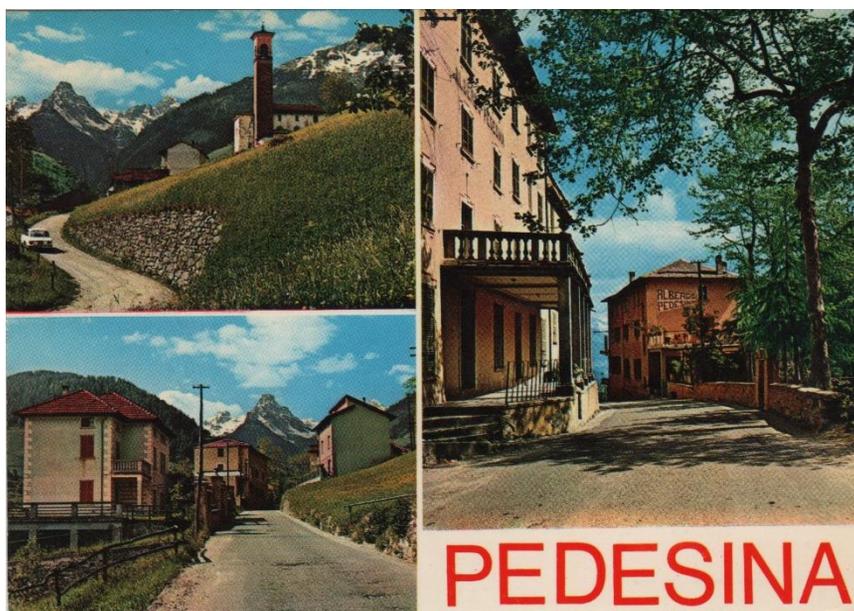
*Chiesa di S. Giovanni – opera di Vittoria Consalvo*

## PEDESINA



*Stemma del comune di Pedesina – opera di Gualtiero Cornaggia*

Pedesina è un comune montano all'interno della Val Gerola, nelle Prealpi Orobie. L'abitato di Pedesina si trova a 1032 mt. s.l.m. . E' uno dei comuni italiani con il minor numero di abitanti. Il nome Pedesina viene fatto risalire a “pe-de-cima”, cioè ai piedi della cima (il monte Rotondo 2496 metri s.l.m.). Documenti attestano la presenza di Pedesina nel medioevo, a fine XV secolo avviene la separazione dal comune di Rasura per diventare autonomo. Segnalata come località di villeggiatura dalle guide turistiche, a metà '900 a Pedesina erano presenti due alberghi.



*PEDESINA – Cartolina spedita a Milano, timbro postale 10.8.973 – Ediz. Foto F. Denti - Casargo*

## **Pedesina**

Ancora indugia il meriggio  
dietro muri imbruniti  
di tempo e fumi.  
Sulla forra oscura,  
quieto s'adagia  
l'intrico disteso  
di case, stalle  
e chiusi fienili.  
Veglia d'intorno  
l'infranto fulgore  
di sbiadito affresco.  
Sospira un grido,  
un palpito d'ali,  
un'eco dai monti,  
voce che sfuma  
nel sospeso silenzio.

## **Marino Spini**



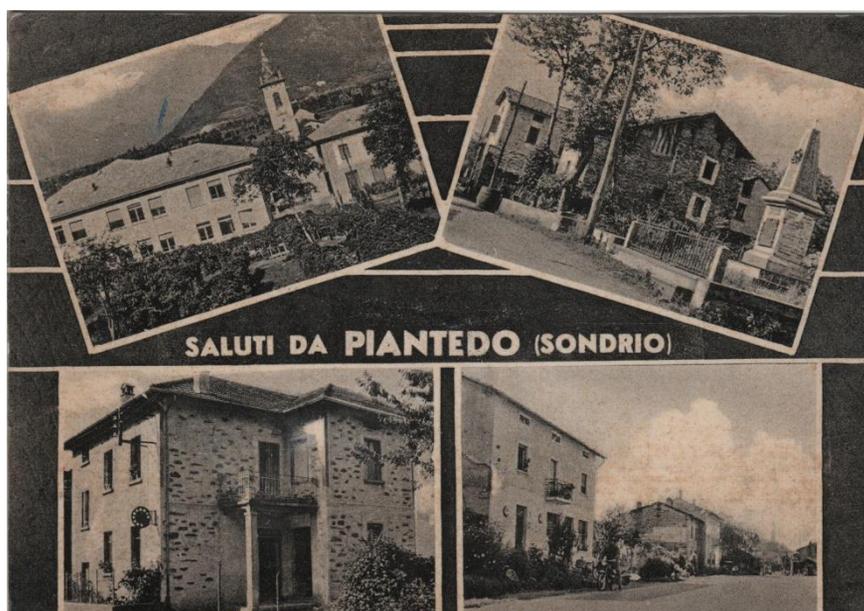
*Chiesa di S. Antonio – opera di Angelisa Fiorini*

# PIANTEDO



*Stemma del comune di Piantedo – opera di Gualtiero Cornaggia*

Piantedo è il primo comune del mandamento entrando in Valtellina dalla provincia di Lecco. Lo stemma presenta un castano, albero presente tuttora nella prima fascia del territorio che dal fondovalle sale verso la cima del monte Legnone, e una torre la quale ne identifica la comunità. La principale attività di un tempo era l'agricoltura (l'allevamento la vede legarsi alla Val Gerola e alla Valle Spluga con la transumanza estiva degli animali negli alpeggi). Uno sviluppo importante del paese si ebbe solo nell'800 con la bonifica della piana e la regimazione del fiume Adda, quindi la disponibilità di nuovi terreni da coltivare (ed edificare).



*SALUTI DA PIANTEDO (SONDRIO) – Cartolina spedita a Como, timbro postale 17.10.72 – Fotostampa G. GUSSONI - Como*

## **Il Santuario di Valpizzo**

Adagiato su un poggio  
al limite di un castagneto,  
con lo sguardo rivolto al Pian di Spagna  
sboccia il santuario di S.Maria delle Grazie  
e del Suffragio.

Dal bosco si staglia l'imponente campanile in pietra  
segno di una comunità che accoglie e cammina  
sulla linea del tempo, nel nome della fede.  
Con il passo del viandante ripercorro il sentiero  
che dal lago ivi trova l'ultimo sbocco e apre alla Valtellina.  
Sul calpestio riconosco l'impronta delle genti  
che da più parti sono confluite per dare forma  
all'abitato di Piantedo.

M'accingo alla primitiva cappella, dimora della Madonna,  
e risento i lai del pellegrino che invocano aiuto  
ai piedi della sorgente, scaturigine di novella speranza.  
Dall'acqua che scende sul fianco della chiesa  
e trova specchio in una semplice vasca,  
si spande l'effluvio dolcissimo, della Madre Nostra.

**Paola Mara De Maestri**



*Chiesa di Santa Maria Nascente – opera di Mario Robustelli*

# RASURA



*Stemmi del comune di Rasura – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Rasura si trova sul versante orobico della Valtellina all'interno della valle del Bitto di Gerola e l'abitato di Rasura è posizionato a 800 mt. s.l.m. . Il territorio è quindi montano, ai suoi piedi c'è il torrente Bitto, quindi si sale fino ad arrivare agli oltre 2.100 metri della cima Rosetta, passando attraverso boschi e quindi alpeggi.

Il paese è già citato in documenti del XIII secolo.



*Saluti da Rasura – Cartolina spedita a Vacallo, canton Ticino (Svizzera), timbro postale 5.3.1962 – Ed. ris. Zugnoni - Rasura*

## Rasura

Adagiata ai piedi della Cima Rosetta,  
proteggi lo spirito della tua gente  
che ti ama e rispetta.

Di pace, frescura e doni  
sono generose e ricche  
le tue verdi selve.

Se tendi l'orecchio  
l'eco del Bitto  
gioioso risale.

Se alzi lo sguardo  
il granitico gruppo del Disgrazia  
ti appare.

Se ti volgi, scorgi  
il torrione del Tronella  
e il Pizzo di Trona.

Quanta poesia....  
il respiro ti abbandona.

Quanta bellezza racchiusa in un sol luogo,  
capace di far sognare  
anche il cuore più doloroso.

Colmi di stupore e gioia il forestiero,  
che lascia la valle  
con il cuore più leggero.

## Angelisa Fiorini



*Chiesa di S. Giacomo – opera di Giovanna Cavallo*

# ROGOLO



*Stemma del comune di Rogolo – opera di Gualtiero Cornaggia*

Rogolo è un comune presente in bassa Valtellina, sul versante orobico della valle. Diventa comune nel 1616 staccandosi dal comune di Andalo Valtellino. Il paese di Rogolo è ai piedi della montagna ma il territorio comunale spazia dalla piana del fondovalle (fiume Adda) fino ai 2485 metri s.l.m. del monte Rotondo. Sono frazioni o località del comune: Cassini, Erdona, Erla, Fistolera, Bressana.



*SALUTI DA ROGOLO – Cartolina spedita a Castagnara Cadoneghe (Padova), timbro post. 10.7.75 – EDIZ. RIS. CASOLA CORTI*

## **Rogolo**

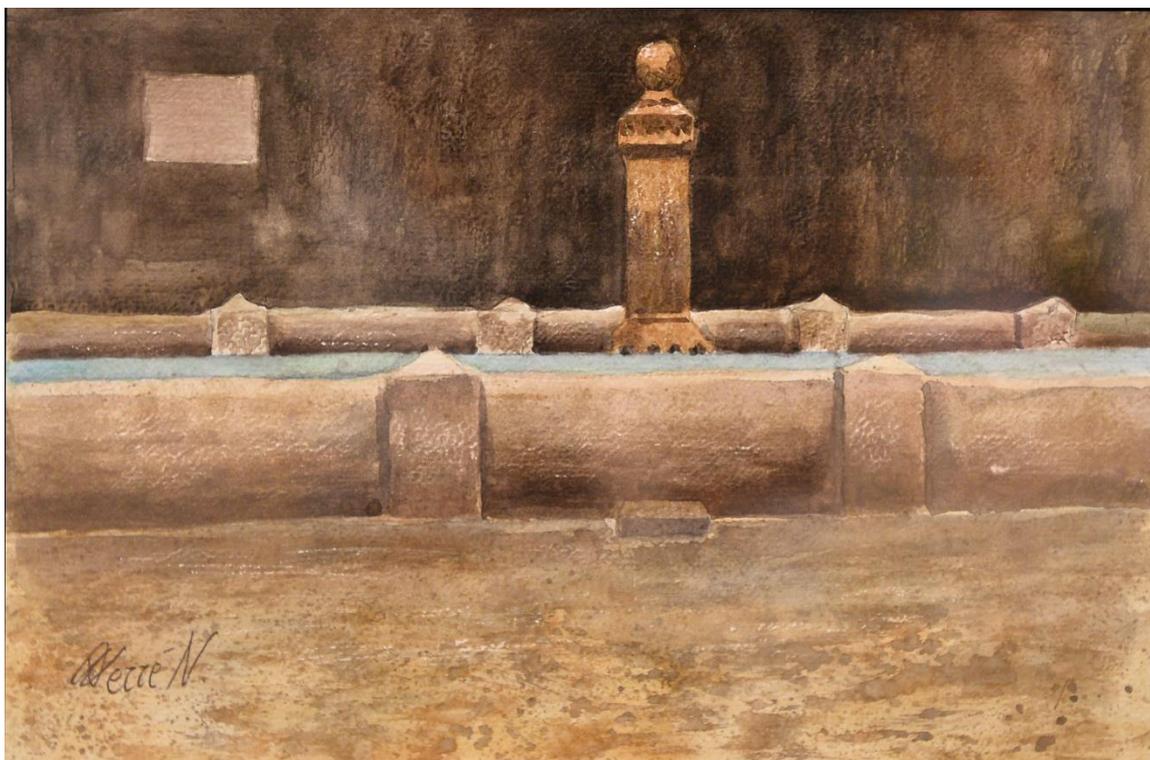
Piccolo borgo  
del fondovalle  
fresco di passeggiate  
d'autunno.

Parli dell'antico castello  
vestito di foglie  
forte come la quercia  
all'ombra della torre.

Lo sguardo verso l'alto  
i sentieri a monte  
dove le ore  
hanno il sapore di proverbi  
e di castagne.

La grande fontana  
ricorda ...  
scorre limpida  
la vita  
profumata di semplicità.

## **Anna Barolo**



*Fontana granda – opera di Nicoletta Ferrè*

# TALAMONA



*Stemma del comune di Talamona – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il comune di Talamona si sviluppa dal fondovalle salendo il versante orobico. L'abitato di Talamona è posizionato su un conoide di deiezione (come per altri comuni orobici) ed era composto da case sparse in mezzo a prati e coltivazioni. Il nucleo abitato come lo vediamo ora è dovuto allo sviluppo urbano del secolo scorso. Lo stemma ci ricorda il verde dei prati e le montagne, quindi il castagno (ramo di castagno al naturale, fruttato di tre ricci aperti) presente su tutta la bassa fascia montana orobica.



*Saluti da Talamona – Cartolina spedita a Milano, timbro postale 13.8.1962 – Editore non presente*

## Talamona, il mio paese

per amare veramente il proprio paese, bisogna stargli lontano a più riprese, se il tempo del distacco è prolungato, anche l'amore sarà moltiplicato

questa è un'armonia che abbiamo dentro, e la nostalgia ce lo chiede ad ogni momento  
è la nostalgia del tempo passato, dove la nostra gioventù ha avuto il suo primo mandato

questo paese che mi ha dato tanto è incastrato in un conoide declinante racchiuso tra le montagne, per proteggersi dai venti, che possono creare delle volte tormenti

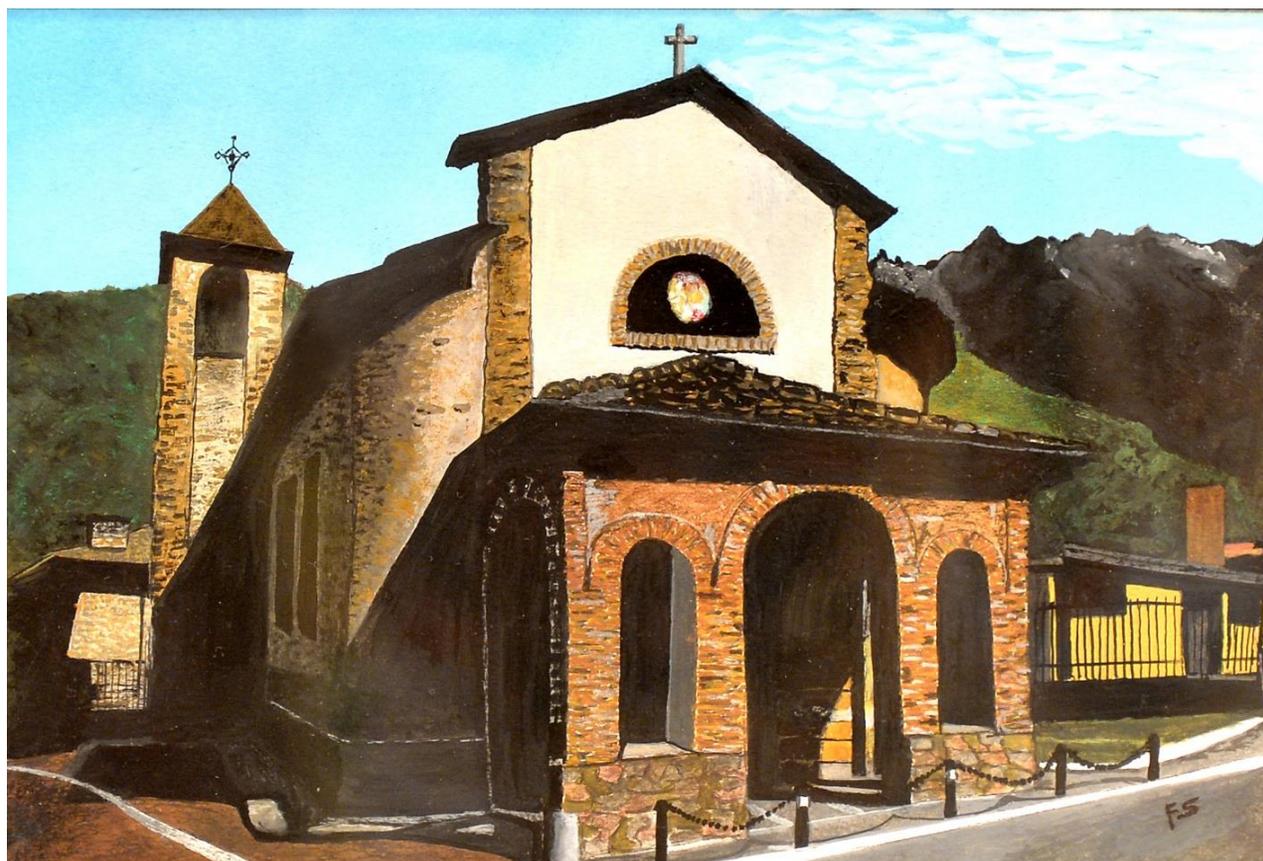
il suo nome, TALAMONA, richiama il suo passato, delle prime persone che lo hanno fondato, sembra che siano arrivati da lontano, per trovare un posto per potersi riposare

è un paese che si fa onore per le sue tante associazioni, tutte rivolte al benessere delle persone, specialmente quelle che hanno bisogno di maturazione

lo sport, la musica, il canto e tutto quello che toglie dall'incanto, senza tralasciare l'inventiva dei presepi che abbelliscono le vie, sono rinomati in tutta la regione e questo ci dà una buona reputazione

Talamona vista dall'alto, quando la luna la irradia è un incanto, sembra un presepe permanente che le luci illuminano continuamente, poi quella chiesa imponente che da speranza e fiducia al credente

**Giuliano Luzzi**



*Chiesa della Madonna delle Grazie – opera di Franco Salvi*

# TARTANO



*Stemma del comune di Tartano – opera di Gualtiero Cornaggia*

Il territorio montuoso di Tartano è parte delle Orobie Valtellinesi. Comune dal 1816 è uno dei più grandi del mandamento per superficie. Oltre all'abitato di Campo (1050 mt. s.l.m.) e Tartano (1200 mt. s.l.m.) si aprono due vallate, Val Lunga e Val Corta, in cui sono presenti contrade una volta abitate tutto l'anno. Nel comune di Tartano è presente uno dei ponti tibetani più alto d'Europa (140 metri di altezza e 234 metri di lunghezza).



*SALUTI DA TARTANO – Cartolina spedita a Monguelfo (Bolzano), timbro postale 3.5.1959 – Editore non presente*

## **Sera a Tartano**

L'ora tarda della sera  
incendia l'erto sentiero  
d'effluvi campestri.  
Un lontano rintocco  
smorza l'arcana trasparenza  
di fioche lanterne.  
Schianta nel buio  
una lucciola smarrita,  
rinserra la stalla  
un sordo belato.  
L'ancora di luna  
affonda i tersi colli  
e sulla remota via  
un silenzio sgomento,  
pace e tormento,  
brucia piano, piano...

## **Marino Spini**



*Panorama – opera di Andrea Angelini*

# TRAONA



*Stemma del comune di Traona – opera di Gualtiero Cornaggia*

Traona è posta sulla costiera dei Cech (Alpi Retiche) e ha da sempre avuto un peso importante nella storia del Terziere Inferiore. A Traona durante il periodo medievale e rinascimentale erano presenti le più importanti famiglie nobili, le quali gestivano il territorio della bassa Valtellina e controllavano tutto il traffico commerciale, per via terrestre o fluviale (fiume Adda): i Vicedomini, i Parravicini (il cui stemma con il cigno è ripreso da quello comunale odierno), i Malacrida e i Vertemate.

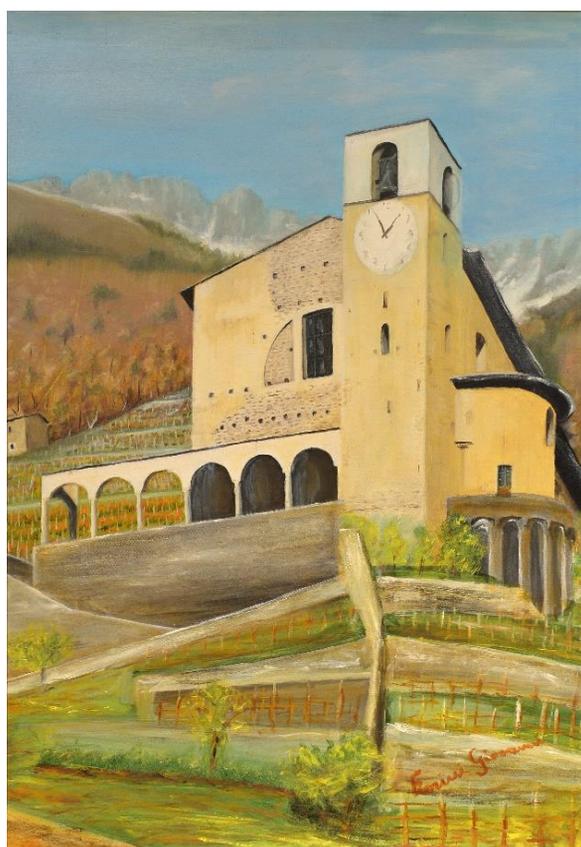


*SALUTI DA TRAONA – Cartolina spedita a Milano, timbro postale 22.1.1961 – Ed. Foto E. Petrelli - Morbegno*

## **Traona Mia**

Traona, culla di emozioni silenziose,  
sotto il manto di Sant'Alessandro, la tua essenza si svela.  
La Chiesa, antico poema di pietra e spirito,  
risplende nei suoi rintocchi, custode di sogni antichi.  
Tra i vigneti, dove l'ombra danza con la luce,  
il sole bacia la terra, e i grappoli narrano storie.  
Traona, i tuoi vigneti sono pagine di un libro dorato,  
scritto dal calamaio del tempo e del sudore.  
Nei campi dorati, l'anima del contadino si specchia,  
Traona, sei l'armonia tra uomo e natura.  
Nella piazza storica, le pietre raccontano segreti,  
come pagine di un diario, scritte dallo scorrere delle generazioni.  
Sui sentieri della costiera, si perde lo sguardo,  
borghi antichi come reliquie di un tempo dimenticato.  
Traona, i tuoi sentieri sono fili d'argento nella memoria,  
che ci guidano attraverso l'intricato labirinto del passato.  
Ogni passo è un eco nel silenzio,  
Traona, dove il tempo si dissolve e la quiete parla.  
Sotto il cielo vasto, sei un poema eterno,  
un canto d'anima che risuona nei cuori di chi sa ascoltare.

## **Martina Gaggini**



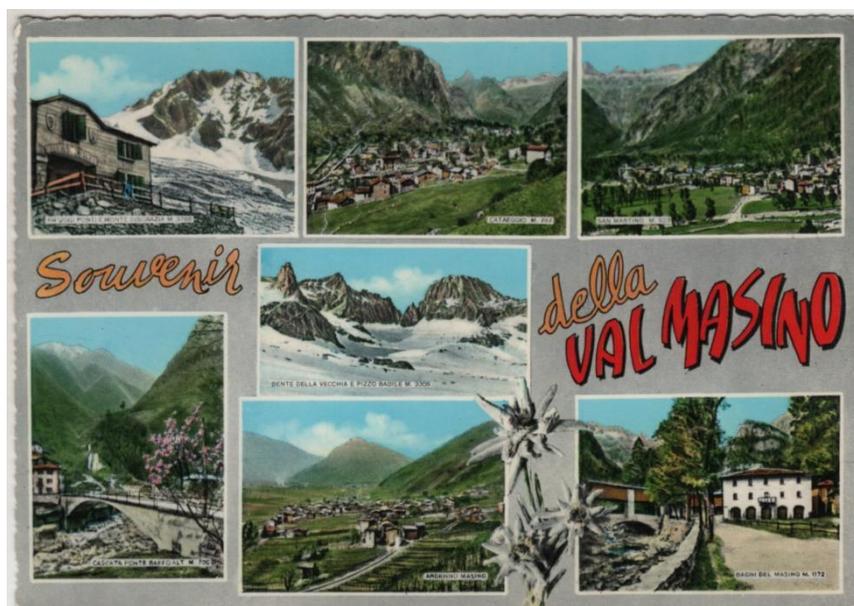
*Chiesa di S. Alessandro – opera di Giovanni Fiorini*

# VAL MASINO



*Stemma del comune di Val Masino – opera di Gualtiero Cornaggia*

Val Masino è un comune interamente montano posto sulle Alpi Retiche, il più esteso, come superficie territoriale, dell'intero mandamento. Del comune di Val Masino fanno parte gli abitati di Cataeggio (dove è sito l'edificio comunale), Filorera, San Martino e i Bagni del Masino (dove sono presenti acque calde termali). La catena montuosa che copre quasi interamente la Val Masino comprende ben 16 cime sopra i tremila metri tra cui spicca il monte Disgrazia (3.678 mt. s.l.m.) ed è meta di numerosi alpinisti ed escursionisti.



*SOUVENIR della VAL MASINO – Cartolina spedita a Milano, timbro postale 12.7.1965 – Prop. ris. D. T.*

**Terra di sogno.  
Oasi di pace.**

Con le tue acque cristalline ci fai visitare nature incontaminate.  
Rocce solide incorniciano i tuoi splendidi paesini ...

Sentieri si incrociano prendendo vie diverse fino a raggiungere mete da sogno.

Val Masino ... ricca di tradizioni e storie.  
Dolce ... selvaggia ... con alberi giganti testimoni di antiche leggende.

Foreste incantate ... dove mi perdo ad ogni autunno quando per magia i colori si infiammano .

Val Masino suggestiva e affascinante ... vero dono della natura.

**Alda Volpi**



*Panorama – opera di Alda Volpi*



## èValtellina cultura a 360°

Manca all'appello solo il coro. All'interno di questa pubblicazione trovano spazio i soci di tre delle quattro sezioni che compongono èValtellina Cultura e Territorio: i pittori di Forme Luci Ombre, i poeti del Laboratorio Poetico e i collezionisti del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese. Non è presente il Coro Città di Morbegno i cui bellissimi canti risulta difficile portarli su carta. Sono trenta i soci che hanno partecipato alla realizzazione di questo libretto tra poesie, quadri, lavori d'intaglio e cartoline paesaggistiche. Un bel lavoro di squadra come si deve a un'associazione impegnata in più campi della cultura. èValtellina Cultura e Territorio APS ha la propria sede a Morbegno nello storico convento domenicano in piazza Sant'Antonio. Buona parte dell'attività culturale la svolge negli spazi della struttura ma diversi sono anche gli eventi organizzati nei comuni della bassa valtellina da cui infine provengono la maggior parte dei soci. Ecco le quattro sezioni da cui è composta nel dettaglio:

**Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese** - Nasce come associazione nel 1990 e nel 2014 entra a far parte di èValtellina. I soci sono collezionisti e raccolgono i più disparati oggetti, in primis francobolli e monete. Il Circolo promuove la propria attività entrando nelle scuole e parlando di storia o di territorio attraverso oggetti collezionistici. Un evento che viene organizzato annualmente è la Mostra Provinciale del Collezionismo.



*Il direttivo di èValtellina Cultura e Territorio quasi al completo*

**Laboratorio Poetico** - Il gruppo Laboratorio Poetico è nato grazie all'amore per la poesia e alla volontà di promuoverla anche tramite un'associazione, fondata sul volontariato, innanzitutto sul nostro territorio provinciale, per poi allargare i confini, anche quelli nazionali. Ha mosso i primi passi all'interno del Circolo Culturale F/N Morbegnese, per entrare a far parte poi nel 2016 di èValtellina. Sono tantissime le iniziative che dal 2009 sono state messe in campo in sinergia con altre associazioni, enti e scuole: concorsi letterario-figurativi rivolti ai bambini, dall'infanzia alle superiori, letture poetiche in collaborazione con gruppi musicali e cori, partecipazione a mostre, realizzazione di libri”.



*Alcuni dei poeti durante una delle Giornate Mondiali della Poesia*

**Forme Luci Ombre** - I pittori e gli scultori partecipanti all'attività di èValtellina si ritrovano nella sezione Forme Luci Ombre. Arte nel Chiostro, organizzato nei primi giorni del mese di giugno di ogni anno, è l'evento principale della loro attività a cui ne seguono diverse altre.



*Foto di gruppo durante l'evento Arte nel Chiostro al convento di Sant'Antonio a Morbegno*



*Gualtiero Cornaggia al lavoro*

**Coro Città di Morbegno** - Ultimo in ordine cronologico, ma non sicuramente per attività svolta, a entrare in èValtellina. Organizzano diversi concerti nell'auditorium di Sant'Antonio a Morbegno e partecipano a rassegne corali sia nazionali che estere.



*Esibizione del Coro Città di Morbegno in chiesa*

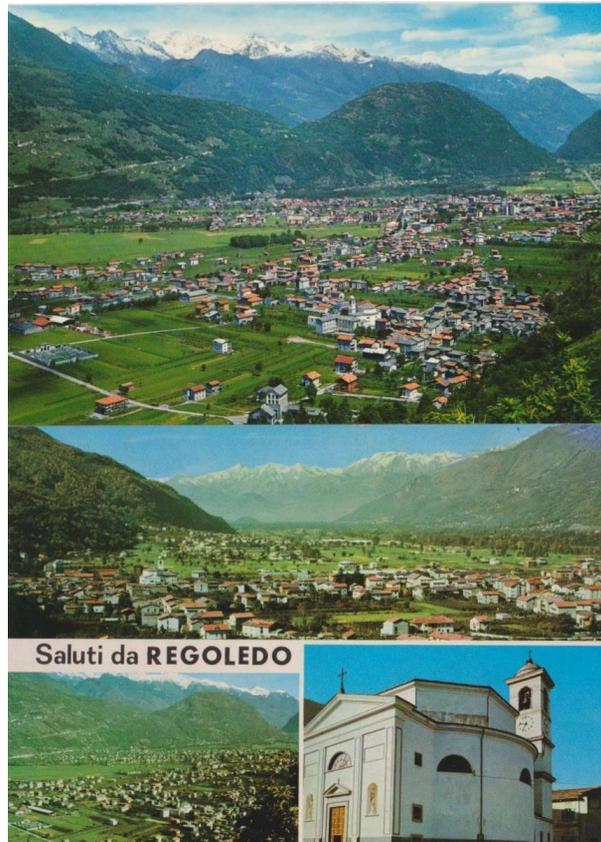
**èValtellina Cultura e Territorio APS**

Piazza Sant'Antonio 8 – 23017 Morbegno (So)

[www.evaltellinaculturaeterritorio.com](http://www.evaltellinaculturaeterritorio.com) – [info@evaltellinaculturaeterritorio.com](mailto:info@evaltellinaculturaeterritorio.com)

Un grandissimo ringraziamento va ad Anna Tonelli, promotrice di questo evento, la quale ci ha lasciato prima di poterne vedere il risultato. Ci mancheranno le sue idee, le sue proposte, la sua grande voglia di fare per il territorio. In uno degli ultimi incontri avevamo parlato del libro e delle cartoline da inserire in questo. Avevo trovato per il comune di Cosio una cartolina di *saluti da* di Cosio Stazione. Anna mi aveva risposto: “Però lì ce ne sarebbe stata bene una di Regoledo”. Bene, ecco la cartolina di Regoledo, ora non poteva assolutamente mancare. *Ciao Anna!*

*Luca Villa*



Ringraziamo: Cristian Bogialli per aver realizzato le fotografie dei quadri dei soci della sezione Forme Luci Ombre di èValtellina Cultura e Territorio; Aldo Piganzoli per aver realizzato le fotografie delle opere in legno di Gualtiero Cornaggia.

# INDICE

Comune di Albaredo per San Marco	pag. 8
Comune di Andalo Valtellino	pag. 10
Comune di Ardenno	pag. 12
Comune di Bema	pag. 14
Comune di Buglio in monte	pag. 16
Comune di Cercino	pag. 18
Comune di Cino	pag. 20
Comune di Civo	pag. 22
Comune di Cosio Valtellino	pag. 24
Comune di Dazio	pag. 26
Comune di Delebio	pag. 28
Comune di Dubino	pag. 30
Comune di Forcola	pag. 32
Comune di Gerola Alta	pag. 34
Comune di Mantello	pag. 36
Comune di Mello	pag. 38
Comune di Morbegno	pag. 40
Comune di Pedesina	pag. 42
Comune di Piantedo	pag. 44
Comune di Rasura	pag. 46
Comune di Rogolo	pag. 48
Comune di Talamona	pag. 50
Comune di Tartano	pag. 52
Comune di Traona	pag. 54
Comune di Val Masino	pag. 56
èValtellina cultura a 360°	pag. 59



